



MALTA GROSSA

DESCRIZIONE

Malta aerea umida fresca completamente miscelata e pronta all'uso a prestazione garantita, prodotta in fabbrica, per scopi generali e per intonaci interni ed esterni **ECOLOGICI, NATURALI** e **TRASPIRANTI**, (norma UNI EN 998-1).

IMPIEGO

In generale le malte di Grassello di Calce aerea sono molto porose, permeabili e flessibili (basso modulo elastico), fanno presa e induriscono lentamente ma progressivamente, mineralizzando nel tempo per effetto della carbonatazione aerea. Pertanto esse sono particolarmente indicate per intonacare muri fortemente assorbenti e permeabili, perfette quindi nella **BIOEDILIZIA** e, soprattutto, nell'**EDILIZIA STORICA**, dove, l'impiego di materiali costruttivi naturali di elevata porosità e scarsamente consistenti (basso modulo elastico) rendono necessario che le pareti vengano intonacate con malte altrettanto traspiranti e di equivalenti resistenze meccaniche, capaci pertanto di assecondare in armonia le deformazioni elastiche del supporto, dovute alle sollecitazioni climatiche stagionali e a quelle dinamiche. Queste, al contrario, metterebbero in crisi i moderni intonaci molto coesi ma scarsamente porosi (intonaci cementizi e sintetici) che induriscono e raggiungono alti moduli elastici rapidamente, il che, se da un lato consente economie di manodopera, dall'altro rende questi prodotti troppo rigidi e, quindi, altrettanto rapidamente messi in crisi dalle dilatazioni e/o contrazioni dei supporti, con conseguenti fessurazioni e/o distacchi.

Prodotto MARCATO  06
UNI EN 998-1
(GP)

Prodotto certificato ANAB - ICEA di compatibilità agli standard della BIOEDILIZIA



CERTIFICATO N. EDIL 2007-017



ICEA

*Istituto per la Certificazione
Etica e Ambientale*



www.calceviva.it

CalceViva DIVISIONE BIOEDILIZIA E RESTAURO
ADRIATICA LEGNAMI s.r.l. • S.S. 16 - Km. 855,500
IT-72015 Fasano di Brindisi • Tel 080.4420880

COMPOSIZIONE E DATI TECNICI

Grassello di Calce CANDOR® stagionato (minimo 6 mesi), sabbia di tufo calcarenitica e pietra calcarea di cava in opportuna curva granulometrica, acqua.

STATOFISICO: Miscuglio pastoso solido – liquido.

ODORE: Inodore.

COLORE: Bianco giallognolo.

PH: 11,5 – 12,5 in soluzione acquosa satura a T 20 C° concentrazione 1,65 g /l.

GRANULOMETRIA: (0-4) mm.

REAZIONE AL FUOCO: A1

ADESIONE: N/mm^q 0,10

ASSORBIMENTO D'ACQUA : W0

COEFFICIENTE DI DIFFUSIONE AL VAPORE ACQUEO: $\mu=15$

CONDUCIBILITA' TERMICA: ($\lambda_{10\text{ DRY}}$) W/mK P50% 0,27 P90% 0,30

RESISTENZA A COMPRESSIONE: 0,3 – 0,8 N/mm² ai 28gg.

Da 1 a 2 N/mm² a malta indurita

MODULO ELASTICO DINAMICO: 4.000 – 6.000 N/mm²

RESA: Circa 15 Kg/m^q per spessori da 1,00 cm.

CONFEZIONE: Sacchi polietilene termosaldati – peso circa Kg.33.

IMBALLO: Contenitori metallici e/o sacconi di polipropilene (n°40 sacchi /cad.) o alla rinfusa.

CICLO APPLICATIVO

Il prodotto può essere applicato a mano o a macchina (di tipo idoneo alle miscele tradizionali umide) ed è idoneo sia nell'esecuzione del **RINZAFFO** (mano di aggancio e uniformante del supporto) che dell'**ARRICCIO** (intonaco di fondo).

PREPARAZIONE E COMPATIBILITA' CON IL SUPPORTO

La corretta preparazione del supporto è una premessa indispensabile, perché il comportamento dell'intonaco è collegato alla qualità della parete sulla quale viene applicato. Un difetto di preparazione di questa può portare ad una perdita di aderenza e nei casi più gravi al distacco di intere superfici.

Va comunque, prima di tutto, verificata la compatibilità chimico-fisica con il supporto, che deve essere integro ed asciutto, privo di polveri, sali, muffe e licheni, gesso (poco compatibile con la calce), regolare ma sufficientemente ruvido, con porosità, resistenze meccaniche e termiche all'incirca simili a quelle della malta indurita, onde consentire un corretto aggrappo fisico-chimico e prevenire fessurazioni e distacchi.



www.calceviva.it

CalceViva DIVISIONE BIOEDILIZIA E RESTAURO

ADRIATICA LEGNAMI s.r.l. • S.S. 16 - Km. 855,500

IT-72015 Fasano di Brindisi • Tel 080.4420880

RINZAFFO

Serve quale strato di aderenza tra supporto e corpo (ARRICCIO) dell'intonaco, nonché quale regolatore dell'assorbimento idrico e per primo sommario livellamento della superficie muraria.

Il prodotto va opportunamente reso fluido con aggiunta di acqua e gettato con forza a cazzuola contro il muro quando questo è stato appena realizzato o, se già esistente, sulla sua superficie resa satura d'acqua, ma non grondante, per uno spessore di circa 0,5 cm.

Lasciare indurire almeno 24-48 ore prima di eseguire l'ARRICCIO.

Se il muro presenta forti irregolarità, conviene far precedere il rinzaffo da una rabbocatura localizzata nei vuoti più grossolani, inserendovi all'interno più o meno grosse scaglie lapidee o in laterizio (in funzione della profondità della lacuna nonché degli elementi costruttivi della muratura) da annegare nella stessa MALTA GROSSA, attendendo l'indurimento dei ripristini prima di rinzaffare.

ARRICCIO o INTONACO GREZZO

Rappresenta il corpo vero e proprio dell'intonaco, necessario per la tenuta idrica, meccanica e per il livellamento generale del supporto.

Dopo aver umidificato il muro con pennello o pompa a bassa pressione, si può cominciare ad applicare la malta a cazzuola o fratazzo metallico, per uno strato di spessore totale pari a 1cm ca, ottenuto con una prima passata di prodotto e, a presa ultimata (premendo sulla superficie, i polpastrelli non lasciano più impronte) con una seconda passata che, per migliorare l'aderenza degli strati successivi, va irruvidita con una leggera fratazzatura a legno.

E' possibile realizzare spessori superiori, anche di vari cm, ripetendo le applicazioni di più strati, lasciando comunque che maturino per almeno 24/48 ore ciascuno, al fine di prevenire stati fessurativi dovuti all'evaporazione dell'acqua di impasto con conseguente ritiro.

Inoltre, la superficie a diretto contatto con l'aria, si carbonata per prima formando uno strato minerale più consistente che ostacola la carbonatazione della parte sottostante. Ecco perché si devono applicare più strati di spessore contenuto e opportunamente intervallati nel tempo.

Ovviamente, lo spessore dell'arriccio è in funzione della scabrosità del supporto e della necessità o meno di portare il muro a piombo. In questo caso vale la regola dell'arte di realizzare preventivamente i capisaldi e le guide per lo spessore richiesto, che andranno eseguite con la stessa MALTA GROSSA, colmando poi i vuoti con la sequenza di strati da applicare con le modalità già descritte.

CONSIGLI D'USO

- Preferire l'applicazione dell'intonaco nelle stagioni intermedie per evitare i danni provocati dal gelo o dall'eccessivo caldo e, comunque, a temperature comprese tra 5 e 35°C.
- Nel caso di supporti molto lisci, ad es. pareti in calcestruzzo, è preferibile applicare una rinzaffatura fluida con malta cementizia, in modo da creare un'efficace ponte di aderenza. E' possibile anche rendere ruvide tali superfici con "martellinatura" o "bocciardatura" o, anche fissare al supporto reti porta intonaco.



www.calceviva.it

CalceViva DIVISIONE BIOEDILIZIA E RESTAURO
ADRIATICA LEGNAMI s.r.l. • S.S. 16 - Km. 855,500
IT-72015 Fasano di Brindisi • Tel 080.4420880

- Nelle zone del supporto dove coesistono materiali diversi e/o diversamente sollecitati, ad es. nelle zone di attacco tra elementi in C.A. (quali pilastri, travi, solai etc.) e murature in laterizio, pietre, tufo etc. è indispensabile applicare sulle superfici una rete porta intonaco in fibra di vetro o similare, posizionata a cavallo delle soluzioni di disomogeneità per almeno una ventina di cm per parte. Per evitare inoltre che nel tempo si evidenzino zone più scure e più chiare, gli elementi in C.A. andrebbero rivestiti con tavelline, fette di tufo o pietra, a seconda del tipo di muratura.
- L'intonaco fresco va protetto da vento, sole e alte temperature, cause di essiccamento troppo rapido che provocherebbero l'interruzione della presa e indurimento della malta, con conseguente decadimento delle caratteristiche meccaniche. Nel caso, è indispensabile proteggere l'intonaco almeno per la prima settimana con teli o cannucciati, provvedendo ad umidificare di frequente la superficie dell'intonaco nelle ore meno roventi, perché l'intensa evaporazione aumenterebbe il ritiro. E' ovvio, inoltre, che l'intonaco fresco deve essere protetto anche da piogge battenti che causerebbero dilavamenti del legante con conseguente impoverimento e degrado della malta.
- Per rinforzare o proteggere punti critici come gli spigoli, è opportuno predisporre appositi para spigoli o angolari in lamiera zincata o acciaio inox se a scomparsa, di legno, plastica o ferro battuto se sovrapposti all'intonaco.
- I controtelai in legno delle porte e finestre devono essere fissati in modo da sporgere dalla parete fino al filo esterno dello spessore finale dell'intonaco, fungendo quindi da guida ferma intonaco.
- I davanzali delle finestre devono essere fatti sporgere dal filo dell'intonaco di qualche centimetro ed essere provvisti di gocciolatoio inferiore longitudinale e possibilmente superiore laterale per evitare i ruscellamenti di acqua che "segnano" la facciata. Analogamente, tutte le cornici sporgenti e la mappetta del muretto d'attico, dovranno essere attrezzati con gocciolatoi, mentre il pluviale dovrà essere fissato con le fascette inclinate leggermente verso l'esterno, in modo che l'acqua "sporcata" anche dalle sostanze metalliche ossidate non arrivi a contatto con le pareti intonacate.

Note:

Le informazioni contenute nella presente scheda tecnica sono fornite al meglio delle nostre conoscenze tecniche e scientifiche. Nonostante quanto sopra CALCEVIVA non si assume nessuna responsabilità circa i risultati ottenuti attraverso l'impiego del proprio prodotto in quanto le modalità di applicazione sono al di fuori del suo controllo e/o verifica. Pertanto, consigliamo di verificare l'idoneità di ogni singolo prodotto al caso specifico.



www.calceviva.it

CalceViva DIVISIONE BIOEDILIZIA E RESTAURO
ADRIATICA LEGNAMI s.r.l. • S.S. 16 - Km. 855,500
 IT-72015 Fasano di Brindisi • Tel 080.4420880